

Prese di posizione del Sinodo

TRATTANDA 9

Iniziativa

“Per imprese responsabili – a tutela dell’essere umano e dell’ambiente”

Il Sinodo della CERT nella seduta del 24 ottobre 2020 esprime la propria preoccupazione per l’esistente violazione dei diritti umani e dell’ambiente da parte di multinazionali con sede in Svizzera.

Sebbene nell’ultimo decennio alcune imprese si siano autoregolate per operare in modo responsabile e sostenibile (social corporate responsibility), permangono ancora forti violazioni dei diritti umani e conseguenti ricadute sull’ambiente.

Pertanto il Sinodo, facendo appello alla responsabilità nei confronti della dignità delle persone e della salvaguardia del creato, condivide gli obiettivi dell’iniziativa popolare. Ritene che la politica debba farsi carico di tale emergenza legiferando in modo che ci sia un maggior controllo e vigilanza nei processi produttivi delle multinazionali con sede in Svizzera.

TRATTANDA 10

Iniziativa

“Per il divieto di finanziare i produttori di materiale bellico”

Il Sinodo della CERT nella seduta del 24 ottobre 2020 ritiene che sangue chiami sempre altro sangue e che, ispirandosi al Vangelo, occorre fare tutto il possibile per costruire la pace.

Il Sinodo sostiene l’obiettivo dell’iniziativa popolare affinché i fondi pubblici non siano investiti nell’industria bellica e propone che si investa piuttosto in una riconversione nell’industria civile.

TRATTANDA 12

Commissione per i mezzi di comunicazione

Il Sinodo della chiesa evangelica riformata nel Ticino, riunito a Lugano, sabato 24 ottobre 2020, in assemblea ordinaria, prende atto dell'importante taglio finanziario deciso dalla RSI per quanto concerne i programmi religiosi.

Pur comprendendo le necessità di risparmio cui l'ente radiotelevisivo è sottoposto, il sinodo si rammarica per questa decisione, perché essa avrà delle inevitabili ripercussioni sulla qualità delle produzioni.

In modo particolare, il Sinodo esprime il proprio disappunto e la propria contrarietà in merito alla decisione degli organi RSI, di spostare la replica del programma televisivo «Segni dei Tempi» dalla serata del lunedì, alle ore 7.30 della domenica mattina. Tale decisione - peraltro presa senza consultare, né informare la Commissione evangelica per i mezzi di comunicazione, partner della RSI - arreca grave danno alla visibilità del programma.

Ricordiamo, a questo proposito, che la replica del lunedì sera era stata concordata, tra la Commissione e la direzione RSI, per ovviare alla collocazione sfavorevole imposta all'edizione principale di «Segni dei Tempi» e correggere - seppure parzialmente - la disparità di trattamento riservata al programma evangelico rispetto a quello cattolico.

Il Sinodo rinnova la propria fiducia nell'operato della Commissione evangelica per i mezzi di comunicazione.

«Segni dei Tempi» da un'informazione che facilita e promuove la comunicazione interconfessionale e come tale va a formare un tassello di coesione nazionale.

La replica di un'emissione tanto pregevole non merita di essere relegata alle ore 7.30 di domenica. Chiediamo che venga ripristinata la replica del programma «Segni dei Tempi» nella serata del lunedì, su RSI La1, e invitiamo la direzione RSI a valutare una possibile migliore collocazione dell'edizione principale del programma, su RSI La1.

Lugano, 24 ottobre 2020